

edA *kids*

*Esempi di arte e architettura
raccontati da Manfredi*

01

Direttori

Riccarda Bernacchi

Lucia Morelli

Comitato scientifico

Letizia Giusti

Olimpia Niglio

Valentina Noviello

Deborah Pieroni

Progetto grafico

Cristina Bedini

L'esperienza pluriennale di didattica dell'arte per ragazzi, in età compresa tra i 5 e i 12 anni, realizzata nelle scuole, nei centri culturali, così come nelle mostre di arte contemporanea da noi curate sino a qui, ha portato a riflettere sulla tipologia di libro che i ragazzi e le ragazze sono disposti ad ascoltare e da cui lasciarsi "rapire".

Perché la narrazione risulti accattivante per un pubblico di giovanissimi, le storie si sviluppano tra realtà e fantasia e sono narrate sempre dallo stesso personaggio: Manfredi, un bambino curioso e amante dell'avventura.

Ogni pubblicazione racconta un episodio in cui il protagonista, dal nome altisonante sinonimo di uomo di pace forte e potente, in questo caso forte delle sue idee, incontra direttamente l'artista di cui si intende parlare o le sue opere, il tutto, compiendo una missione.

I bambini ascoltano appassionati la storia, quando si immedesimano nei loro personaggi, nei luoghi che osservano o nei fatti che accadono. Questo è tanto più vero se anche le illustrazioni sono tratti distintivi di ragazzini/e coetanei.

Gli illustratori, infatti, sono proprio gli allievi dei laboratori o della scuola e gli artisti emergenti.

L'UOMO DELLA STATUA INIZIÒ A SUONARE...

Riccarda Bernacchi e Lucia Morelli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1653-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2018

*A Diego, Enea, Cloe, Olivia e a tutti coloro che scelgono di vedere
il mondo con occhi di bambino, colmi di stupore e di meraviglia*

Manfredi, Manfredi dove sei? Vai a prendere la focaccia per il nonno? Che birbante che è quel bimbo... O sta al tablet, oppure non si sa mai dov'è.



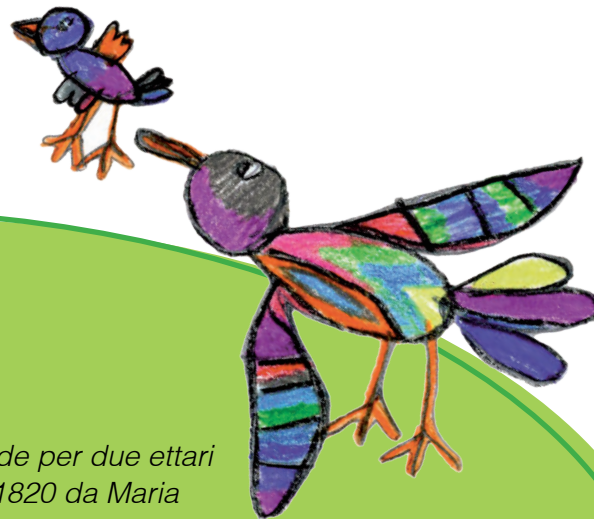


Certo anch'io facevo come lui, appena il tempo era buono, finito l'inverno, mi piaceva andare fuori a sentire i profumi della nuova stagione, a vedere gli alberi in fiore, a trastullarmi nell'osservare farfalle e animaletti sconosciuti.





Manfredi, che è appena saltato giù dalla finestra, sente in lontananza la voce della nonna. Fa come sempre, vicino a casa, in fondo a Via Elisa, dalla parte delle Mura della città, Manfredi passa di nascosto dal cancello carrabile dell' *Orto Botanico*. Entra incantato perché sa che lì incontra un mondo di piante e animali parlanti. Ossia, non è che parlano per davvero, solo che a Manfredi, sembra di sì. Gli alberi rigogliosi, i fiori in boccio, le piante di agrumi ancora cariche di arance e limoni raccontano un nuovo ciclo della vita.



ORTO BOTANICO DI LUCCA

L'Orto Botanico è Il giardino più prezioso di Lucca, si estende per due ettari nell'angolo sud orientale del centro storico. Fondato nel 1820 da Maria Luisa di Borbone, duchessa di Lucca, è un'istituzione scientifica che conserva collezioni viventi di piante in un percorso di colori suoni e odori che ci conduce in giro per il mondo, illustrando le specie provenienti da paesi lontani fino alla scoperta dei tesori della flora locale e della biodiversità.

www.lemuradilucca.it/orto-botanico

La parte che Manfredi preferisce è lì, in cima all'Orto o in fondo se si entra dal cancello principale. Quel laghetto pieno di carpe gigantesche, di pesci rossi, di ninfee gialle e di fiori di loto è magico. Il ponticello di legno che lo attraversa sembra fatto apposta per sedercisi sopra e mettere le gambe giù nell'acqua. Il pomeriggio, dopo le cinque, quando in città fa caldo e i giardinieri dell'Orto sono andati via, Manfredi lo fa. Secco come un chiodo, vestito sempre con una maglia a righe, i capelli lunghi sugli occhi per coprirsi il naso un po' grosso, si toglie le scarpe, si mette a sedere sul ponte e con i piedi accarezza l'acqua del lago. Gli piace il silenzio di quel luogo, il cinguettio degli uccelli, l'odore del muschio. Gli sembra che lì ci sia un mondo a misura sua, o almeno così gli è sembrato fino a quel momento.





Mentre mette i piedi nell'acqua, sente una voce. Ehi tu, che fai? Ti sembra il modo? Vedi cartelli con scritto balneazione? Manfredi si volta e intorno non vede nessuno. Tra sé e sé pensa - Forse sarò stanco, o ho le traveggole? I suoi piedi continuano a toccare l'acqua e d'improvviso la voce si fa più forte.

Ehi tu ci senti? Non lo sai che in queste acque vive ancora lo spirito della bella *Lucida Mansi*? Quando sono arrivato, ho dovuto chiedere il permesso per essere posizionato qui.

All'inizio Lucida non voleva neppure me.

